

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Siamo entrati nella Quaresima dell'anno 1994, Anno della Famiglia, voluto dall'ONU e dalla Chiesa. Tra i compiti che, durante questo Anno, occorre mettere in evidenza in campo sia ecclesiale che civile vi è il consolidamento del legame familiare e della vera identità della famiglia. Per questa ragione la Lettera alle Famiglie, che verrà pubblicata martedì prossimo, 22 febbraio, è prima di tutto un invito alla preghiera per le famiglie e con le famiglie. Gli insidiosi attacchi contro la famiglia nella moderna civiltà edonistica, che, malgrado tutte le dichiarazioni sui diritti dell'uomo, è nella sostanza contraria al suo vero bene, non possono essere respinti se non con la preghiera, il digiuno e l'amore vicendevole. Non mancano, certo, le famiglie che pregano per se stesse e per gli altri. In questo nostro mondo, esposto a così numerose minacce di ordine morale, si sta providenzialmente sviluppando l'apostolato delle famiglie.

Purtroppo si devono registrare, proprio in questo Anno della Famiglia, iniziative propagandate da notevole parte dei mass media, che nella sostanza si rivelano «antifamiliari». Sono iniziative che danno la priorità a ciò che decide della decomposizione delle famiglie e della sconfitta dell'essere umano — uomo o donna o figli. Vi si chiama, infatti, bene ciò che in realtà è male: le separazioni decise con leggerezza, le infedeltà coniugali non solo tollerate ma persino esaltate, i divorzi, il libero amore sono talora stesso: «Va' e d'ora in poi non peccare più» (Gv 8, 11).

Questo dico con grande tristezza, perché tutti abbiamo grande rispetto della Comunità Europea, del Parlamento Europeo; conosciamo i tanti meriti di questa istituzione. Ma si deve dire che con la risoluzione del Parlamento Europeo si è chiesto di legittimare un disordine morale. Il Parlamento ha conferito indebitamente un valore istituzionale a comportamenti devianti, non conformi al piano di Dio: ci sono le debolezze — noi lo sappiamo — ma il Parlamento facendo questo ha assecondato le debolezze dell'uomo.

Non si è riconosciuto che vero diritto dell'uomo è la vittoria su se stesso per vivere in conformità con la retta coscienza. Senza la fondamentale consapevolezza delle norme morali la vita umana e la dignità dell'uomo sono esposte alla decadenza ed alla distruzione. Dimenticando la parola di Cristo: «la verità vi farà liberi» (Gv 8, 32), si è cercato di indicare agli abitanti del nostro Continente il male morale, la deviazione, una certa schiavitù, come via di liberazione, falsificando proposti come modelli da imitare. A chi serve questa propaganda? Da quali fonti essa nasce? «Ogni albero buono — osserva Gesù — produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi» (Mt 7, 17). Si tratta, dunque, di un albero cattivo che l'umanità porta dentro di sé, coltivandolo con l'aiuto di ingenti spese finanziarie ed il sostegno di potenti mass media.

2. Il pensiero va qui alla recente e ben nota risoluzione approvata dal Parlamento Europeo. In essa non si sono semplicemente prese le difese delle persone con tendenze omosessuali, rifiutando ingiuste discriminazioni nei loro confronti. Su questo anche la Chiesa è d'accordo, anzi lo approva, lo fa suo, giacché ogni persona umana è degna di rispetto. Ciò che non è moralmente ammissibile è l'approvazione giuridica della pratica omosessuale. Essere comprensivi verso chi pecca, verso chi non è in grado di liberarsi da questa tendenza, non equivale, infatti, a sminuire le esigenze della norma morale (cfr Veritatis Splendor, 95). Cristo ha perdonato la donna adultera salvandola dalla lapidazione (cfr Gv 8, 1-11), ma le ha detto al tempo l'essenza stessa della famiglia.

Non può costituire una vera famiglia il legame di due uomini o di due donne, ed ancor meno si può ad una tale unione attribuire il diritto all'adozione di figli privi di famiglia. A questi figli si reca un grave danno, poiché in questa «famiglia supplente» essi non trovano il padre e la madre, ma «due padri» oppure «due madri».

3. Confidiamo che i Parlamenti dei Paesi d'Europa sapranno, su questo punto, prendere le distanze e, in occasione dell'Anno della Famiglia, vorranno proteg-

gere le famiglie di antichissime società e nazioni da questo fondamentale pericolo. Non ci sono dubbi, però, che siamo in presenza di una terribile tentazione. La prima Domenica di Quaresima ci ricorda il Cristo che si è trovato faccia a faccia con l'eterno Tentatore dell'uomo e l'ha vinto: una vittoria che preannunciava il trionfo pasquale mediante la croce e la risurrezione. Cristo dice a noi — a noi cristiani, a noi abitanti dell'Europa — che questo genere di male non si vince se non con la preghiera e il digiuno. Sì, non possiamo vincere questo male, questa minaccia in altro modo. Le uniche istanze a cui possiamo appellarci sono la retta, la sana coscienza e il senso di responsabilità delle nazioni, le quali non devono permettere che si distrugga la famiglia, perché da essa dipende il futuro di ciascuno di noi.

All'inizio della Quaresima, la Chiesa riascolta la chiamata di Cristo e l'accoglie così come l'hanno accolta, un tempo, gli Apostoli. Smettiamo di essere uomini di poca fede e cerchiamo di diventare uomini di preghiera e di penitenza! «... Se non vi convertite, perirete tutti» (Lc 13, 3), dice Cristo. Non sono parole pronunciate invano; hanno avuto già molte volte conferma nella storia. Non sappiamo né il giorno né l'ora (cfr Mt 25, 13)! La Quaresima ci serva al rinnovamento della nostra alleanza con Dio in Cristo. In Lui solo è la salvezza dell'uomo.

Es zeigt sich immer mehr, daß der sittliche Vorrat an Grundhaltungen, die nicht zuletzt durch den Glauben an Gott geschaffen worden sind, in unserem Land zur Neige geht. Mit dem Gottesglauben stirbt auch die Achtung vor der Menschenwürde. Darum ist es absurd, daß viele zwar den heutigen Werteverlust beklagen, aber zugleich alles tun, um den Glauben an Gott und die Kirchen als Sachwalter und Anwälte dieses Glaubens an den Franger zu stellen und lächerlich zu machen. Aber dies ist nicht nur in unserem Land so. Europa kennt die Bibel nicht mehr und verkennt damit seine eigene Herkunft. Das Europäische Parlament in Straßburg hat sich soeben für eine Ehe gleichgeschlechtlicher Paare mit der Möglichkeit der Adoption von Kindern ausgesprochen. Was sagt dazu unser Bibeltext? Die Antwort ist mehr als eindeutig: "Du darfst nicht mit einem Mann schlafen, wie man mit einer Frau schläft; das wäre ein Greuel." (Lev 18, 22, vgl. auch Gen 19, 5, Ri 19, 22; vgl. auch Lev 20, 13) Das Europäische Parlament stellt die Wert-Ordnung auf den Kopf, weil es die Wurzeln Europas nicht mehr kennt. Wir wollen keine Diskriminierung von Homosexuellen, aber auch keine rechtliche Anerkennung von sogenannten Ehen gleichgeschlechtlicher Paare.

---

## *Casa VARCELLE - HAUS DER STILLE*

Für Einzelpersonen oder Gruppen (bis 5 Pers.) vermiete ich mein altes, einfaches, toscanisches Bauernhaus.

Mein Miet-Angebot richtet sich besonders an Menschen, die in Stille zur Ruhe kommen wollen. Viele Wochen im Jahr lebe ich selber dort - in einem Nebenhaus - als christlicher „Fast-Mönch“ in Schweigen und Gebet. Ich biete keine gruppentherapeutischen oder religiösen (z.B. Exerzitien) Veranstaltungen an. Wenn Gäste wollen, können sie mit mir an den Stundengebeten und an Bibellesung teilnehmen.

Ort: Casa Varcelle, Salutio; ca. 100 km südlich von Florenz; 20 km nördlich von Arezzo; 15 km zum Franziskus-Kloster „La Verna“ und dem Eremitenkloster „Camaldoni“; 50 km östlich von Siena im toscanischen Bergland. Einsam gelegen auf einem Eichenwaldhügel; ca. 30 Min. Fußweg nach Talla (Freibad, Wandern). Gute Verbindung mit öffentlichen Verkehrsmitteln; Parkplatz am Haus.

Gästehaus: Wohnküche (Selbstverpflegung, Gasherd, fließend Wasser); 2 Schlafzimmer (2 + 3 Pers.);

Duschraum (Warmwasserofen); kleine Solaranlage (Licht, Kühlschrank); Wiesen ums Haus.

Miet-Zeit: Mitte Mai bis Ende September

Kosten: 20,- DM pro Person/Übernachtung

Anmeldung und Info: Dr.Gustl Angstmann, Zweibrückenstr.10, 80331 München  
(Tel.:089/294002)